I guadagni degli speculatori

Una nuova tassa sul caffè importato

Roma, 16 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica i decreti legislativi del capo provvisorio dello Stato in data 14 ottobre 1946 n. 205 e 206 relativi: 1) all'aumento da lire 10 mila a lire 25 mila per quintale dell'imposta di consumo sul caffè crudo e da L. 14 mila a L. 34.500 sul caffè tostato; 2) alla istituzione di una imposta di consumo sul cacao naturale o comunque lavorato nella misura di lire 20 a quintale; 3) alla modificazione dei dachiodi di garofano, sul pepe, sullo zenzero, sul tè, sul mate, sulla vainiglia, sulle noci moscate, sugli amomi e cardamoni. I provvedimenti entrano in vigore subito e chiunque detenga i prodotti di cui sopra è tenuto a farne denuncia entro il termine di 5 giorni per il caffè e di 10 giorni per il cacao e derivati. A proposito di tali provvedimenti fiscali si ha ragione di ritenere che la loro applicazione non dovrà avere sensibili ripercussioni sui prezzi di vendita al minuto dei prodotti come sopra contemplati, in quanto le imposte dovrebbero incidere in modo prevalente sui larghi margini di utili dei grossisti e dei commercianti. E' noto infatti che un quintale di caffè, il quale viene a costare agli importatori di porto di arrivo in media 32-35 mila lire al quintale, cifra che, maggiorata dei diritti di confine, eleva il costo a 42-45 mila lire, viene poi venduto al minuto per un prezzo che oggi oscilla tra le 80 mila e le 100 mila lire al quintale.

E' bene si sappia che, da parte dei competenti organi dello Stato sarà attentamente seguito l'andamento dei prezzi al minuto delle derrate di cui trattasi e nel caso che i prezzi stessi tendessero a salire oltre il ragionevole, gli organi predetti non mancherebbero di mettere in esecuzione provvedimenti già all'uopo studiati, allo scopo di tutelare, oltre che gli interessi dell'erario, anche quelli dei larghi strati di consumatori.

Contingentamento della lana ed impiego di valuta

Roma, 16 notte.

I rappresentanti della Associazione degli industriali lanieri si sono riuniti stamani, al Ministero del commercio estero, sotto la presidenza del ministro Campilli, allo scopo di prender conoscenza delle disposizioni che il governo intende adottare in questo importante settore. Alla riunione hanno preso parte anche alcuni esponenti dei gruppi industriali maggiormente interessati. La discussione è stata vivace e laboriosa; l'opera moderatrice del ministro Campilli è valsa a far accettare dagli industriali lanieri le proposte governative in modo da agevolare la soluzione del problema.

Per quanto riguarda il contingentamento è stato deciso che esso debba essere globale e che la ripartizione della materia prima debba essere fatta direttamente alle industrie interessate, a mezzo della associazione di categoria. L'importazione della lana rimarrà sottoposta a licenza ministeriale. Per quanto si riferisce alla lavorazione per conto, l'industriale verserà allo Stato integralmente il pagamento in valuta libera della lavorazione del manufatto, fino a che la spesa di lavorazione non superi il 50 per cento del valore totale del manufatto stesso; qualora invece la spesa di lavorazione dovesse superare detta percentuale, l'industriale potrà trattenersi la differenza tra il 50 per cento e la percentuale effettivamente gravante sulla lavorazione.

I rappresentanti della Associazioni industriali lanieri redigeranno su tali basi le loro definitive proposte, che verranno esaminate dal governo.

La legislazione sui danni di guerra

Si chiede il risarcimento anche per i mobili casalinghi

Roma, 16 notte.

L'on. Pellizzari, deputato democristiano alla Costituente, ha presentato al Ministero dell'assistenza post-bellica un'interrogazione per una estensione della legislazione su danni di guerra ai mobili casalinghi. Se il suggerimento verrà accolto, i privati potranno chiedere allo Stato il risarcimento per danni avuti ai mobili di casa anche in conseguenza di rappresaglie nazifasciste.

Prossima apertura a Viareggio del Collegio «Cristoforo Colombo»

Viareggio, 16 notte.

Il Ministero degli Affari Esteri aprirà il 26 ottobre, in Viareggio, il Collegio Statale maschile «Cristoforo Colombo» specializzato per la preparazione commerciale e linguistica con l'estero. Il collegio è destinato ad accogliere allievi che vogliono prepararsi in modo particolare allo svolgimento di attività commerciali con l'estero, e in special modo verso le Americhe, sia che, dopo conseguito il diploma, intendano esercitare all'estero la professione, sia che vogliano, pur rimanendo in Italia, occuparsi di rapporti commerciali con l'estero.

Il collegio che è diretta emanazione della Direzione Generale Italiani all'Estero alle dipendenze del Ministero degli Esteri interessa soprattutto le famiglie italiane e straniere che, risiedendo in Italia o all'estero, abbiano comunque intenzione di mantenere, riprendere o iniziare rapporti commerciali fra l'Italia e l'estero.

Per le iscrizioni o informazioni gli interessati possono rivolgersi al rettore del nuovo collegio presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Viareggio, oppure a Roma in via Romagna 14, presso la fondazione Figli Italiani all'estero.

Il conte di Torino morto a Bruxelles

Bruxelles, 16 notte.

Il principe Vittorio Emanuele conte di Torino, 76enne, cugino dell'ex-re Vittorio Emanuele di Savoia, è morto questa mattina in un ospedale di Bruxelles.

La condanna a morte di un repubblichino di Carrara

Torino, 16 notte.

E' stato condannato a morte uno dei più feroci fascisti che abbiano imperversato nella nostra regione. Si tratta di tale Athos Biagioni, di Carrara, giudicato ieri dalla nostra Corte di Assise in contumacia, il quale compì tutti i suoi misfatti nel territorio di Rivoli, a una quindicina di chilometri da Torino, dove egli era di presidio come brigadiere della g. n. r. Egli capeggiò il rastrellamento di Mortera, in quel di Giaveno, che si concluse con l'uccisione di quattro partigiani fra cui era il figlio d una popolana molto nota, «mamma Pola», la quale aveva perduto in eguali circostanze altri tre figli ed era rimasta sola col marito. Sui due vecchi genitori piombò la malvagità del Biagioni, il quale arrestò il vecchio Pio che fu seviziato e fucilato; la casetta fu bruciata, cosicchè la povera madre rimase sola al mondo. A Rivoli il Biagioni catturò altri cinque o sei patrioti che furono deportati in Germania.

CRONACA DI PRATO

Perfezionamenti assistenziali al "nido,, della Casa della Madre e del Fanciullo

Venerdì 11 corr. si è riunito il consiglio direttivo del comitato comunale dell'O.N.M.I.

Per iniziativa del presidente on. Dino Saccenti era stato messo allo studio l'argomento dell'alimentazione dei bambini che frequentano il «Nido» annesso alla Casa della Madre e del Fanciullo, coll'intento di migliorarla e integrarla ove ne fosse resultata la necessità. Il dott. Cappelli Mariano, incaricato di questo studio, ha riferito in proposito, avanzando proposte, che sono state favorevolmente accolte dal consiglio direttivo e che, nonostante l'onere finanziario che inducono, saranno senza altro praticamente applicate.

E' impossibile in breve spazio entrare in particolari ma riteniamo opportuno dare notizia almeno delle linee generali che saranno adottate, affinchè il pubblico sappia della volontà di perfezionamento che anima l'istituzione e ne approfitti con piena fiducia.

Nel «Nido» vengono accolti bambini da 0 a 3 anni (l'età più delicata in rapporto all'assistenza e all'alimentazione) prevalentemente figli di madri operaie, che a causa della loro attività lavorativa, per molte ore del giorno non possono prodigare la loro necessaria e preziosa assistenza a prò dei loro piccoli.

Le madri operaie

Come conciliare i doveri di madre con quelli di lavoratrice? Il problema è grave; e, se bene approfondito, di non facile e univoca soluzione, specialmente per madri che abbiano la loro abitazione lontana dalla fabbrica dove lavorano.

Bisogna distinguere fra lattanti da 0 a 1 anno e divezzi da 1 a 3 anni. Per i primi, il Nido deve proporsi la realizzazione di un canone fondamentale: adoperare ogni sforzo perchè venga mantenuto l'allattamento materno, a meno che gravi impedimenti, o malattie da parte della madre o del bambino, non vi si oppongano in modo assoluto.

Se al Nido si praticasse senz'altro, nei bambini che vi vengono accolti, l'allattamento artificiale, dispensando sistematicamente la madre dall'allattamento materno, si comprirebbe l'opera più nefasta che a danno dei piccoli si possa immaginare e si produrrebbero alla loro salute danni incalcolabili.

Per i bambini, le cui madri lavorino in fabbriche non eccessivamente lontane, sprovviste di camere di allattamento, si persuaderanno perciò le madri ad approfittare delle facoltà concesse dalla legge di assentarsi dal lavoro due volte al giorno per un'ora per recarsi al Nido e somministrare al bambino la poppata.

Camere di allattamento nelle fabbriche

Ove la madre per la distanza dal luogo del suo lavoro sia nell'impossibilità di recarsi al Nido, si provvederà ad istituire l'allattamento misto e a istruire la madre per la prosecuzione dell'allattamento naturale a domicilio.

Un'iniziativa che prenderà questo Comitato sarà quella di insistere per fare realizzare nel più breve tempo possibile l'istituzione, prevista dalla legge, di camere di allattamento nelle fabbriche ove siano occupate almeno 50 donne in età dai 15 ai 50 anni. Questa istituzione che costituisce un tassativo obbligo di legge per l'industriale, non è affatto dispendiosa, cosicchè non dovrebbe essere difficile ottenerne la realizzazione. Essa però non costituisce un rimedio per risolvere in modo totalitario il problema dell'allattamento materno da parte della madre operaia, perchè le camere di allattamento servono solo per le madri che abitano non eccessivamente lontano dal luogo di lavoro; ma sarebbe già una soluzione ottima per quelle che abitano vicino e tanto più proficua, ove, invece della semplice camera di allattamento, imposta dalla legge, la generosità degli industriali volesse creare veri e propri Nidi per bambini fino a tre anni, con spesa necessariamente più cospicua, ma con beneficio molto maggiore per i bambini delle madri operaie, sempre che non abitino troppo lontano dalla fabbrica.

L'alimentazione dei divezzi

Molto importante è il problema dell'alimentazione dei bambini divezzi che dall'età da 1 a 3 anni vengono accolti al Nido. Purtroppo l'alimentazione di questi bambini fu in genere fino a non molto tempo fa regolata con criteri riconosciuti oggi errati e questi errori necessariamente si ripercossero anche nel nostro Nido. Infatti l'alimentazione in essa praticata or sono molti mesi era la seguente a colazione e a merenda latte e pane; a pranzo farinata al latte, o minestrina in brodo vegetale e passato di patate; — niente carne, niente frutta — dieta, come si vede, troppo uniforme, carenzata e squilibrata, con eccessivo apporto di glucoidi e scarsità accentuatissima di grassi protidi e vitamine.

Molto opportunamente perciò da alcuni mesi è stato aggiunto alla primitiva razione burro nella passata di patate, brodo e polpette di carne due volte alla settimana e frutta tutti i giorni. Pur con queste aggiunte la dieta è sembrata alquanto deficiente e si è deciso di migliorarla e integrarla. Ciò tanto più in quanto si consideri che circa un terzo dell'alimentazione del bambino è costituita dalla cena, fornita dalla famiglia a domicilio, che, trattandosi di famiglie povere, è presumibile sia piuttosto deficiente; è quindi opportuno che i pasti, che il bambino consuma al Nido, siano piuttosto ricchi e vi siano presenti quegli alimenti più pregiati e costosi, che difficilmente il bambino troverà nella cena in famiglia.

I provvedimenti che verranno senz'altro adottati per raggiungere questo scopo sono i seguenti:

Le tabelle dietetiche

Fino al 12.o mese sarà introdotto nell'alimentazione del bambino il torlo d'uovo. E' il primo alimento di origine animale che può essere somministrato; contiene, oltre ad una speciale albumina, grassi allo stato di emulsione, fosforo sotto forma di acido glicerofosforico nei lipoidi fosforati, provitamina A, vitamine A B D. Può essere somministrato subito dopo lo svezzamento ed in genere è ben tollerato in dosi opportunamente graduate.

Sarà fatto più largo uso di burro, alimento prezioso, ove si consideri che quasi la metà del fabbisogno energetico del bambino deve essere coperto da grassi, e perchè vettore delle vitamine A e D, indispensabili al regolare accrescimento.

Sarà aumentato l'uso della carne, alimento essenzialmente plastico, ricco di proteine biologicamente complete. Ci sono stati fino a pochi anni fa molti pregiudizi circa l'uso della carne, che veniva ritardato fino al terzo anno. Oggi da tutti si ammette che l'uso ne deve essere più precoce per l'importanza dei materiali che esso apporta, utilissimi alla crescita e per la buona e precoce tolleranza, ove sia opportunamente preparata.

Si è così stabilito che fin dal primo semestre dopo il divezzamento sia introdotta nell'alimentazione dei bambini frequentanti il Nido, due, tre volte la settimana piccole quantità di visceri (cervello, animelle) meno consistenti e più facilmente triturabili della carne muscolare, ricchi di grassi e soprattutto di nuclei proteidi fosforati, ottimamente utilizzabili; e che la carne muscolare, accuratamente liberata da tendini e aponevrosi e opportunamente triturata ed incorporata, venga somministrata due volte la settimana nei bambini dai 18 ai 24 mesi e tre volte nei bambini dai due ai tre anni, alternata in questi ultimi con uovo intero, fegato, pesce magro e latticini.

A tutti i bambini tutti i giorni al pasto di mezzogiorno verrà somministrata frutta fresca, importante non solo per l'apporto di zuccheri facilmente assimilabili e di acidi organici, ma delle vitamine idrosolubili, specialmente vitamine C.

Infine sarà tolta l'uniformità della merenda sempre costituita da caffè latte e pane e questo sarà alternato con pane e marmellata, o ricotta, o formaggi freschi.

Con tutti questi alimenti che abbiamo rapidamente enumerato e brevemente illustrato, opportunamente dosati quantitativamente secondo l'età ed alternati fra loro, sono state costituite tre tabelle dietetiche: una per bambini da 12 a 18 mesi, una per bambini da 18 a 24 mesi e una terza per bambini da 2 a 3 anni.

Il giuoco

Con esse, inteso in senso non rigorosamente assoluto, ma come guida pratica, suscettibile di modificazioni a seconda della tolleranza individuale, della stagione, della presenza delle derrate alimentari sul mercato, si è assicurata ai bambini frequentanti il Nido una alimentazione completa, variata, ben lontana dalle diete monotone, carenzate, squilibrate, che usavano una volta e che sarà indubbiamente per dare i migliori resultati.

Un'altra previdenza che sempre per iniziativa dell'on. Saccenti, sarà introdotta al Nido, è quella del gioco. L'attitudine al gioco è insita nella natura del bambino di qualunque età, ma specialmente dopo i due anni; foglie il bambino alla monotonia di una vita condotta per lunghe ore in un ambiente limitato, ne sviluppa l'intelligenza, la prontezza, l'agilità, realizzando così i requisiti di una educazione fisica e psichica.

Ci si propone di realizzare anche nel nostro Nido l'istituzione del gioco, improntato ai requisiti che la puericultura consiglia, adottando giochi e giocattoli adatti a ciascuna età e opportunamente guidandolo e sorvegliandolo.

Abbiamo voluto comunicare al pubblico queste notizie con un unico scopo: sappiano le madri operaie che si fa ogni sforzo, perchè il Nido annesso alla casa della Madre e del Fanciullo abbia un'organizzazione la più possibilmente perfetta, sia per la sorveglianza, che per l'alimentazione e l'educazione dei bambini ivi accolti.

M. C.

Otello Galardini nuovo Segretario del P.S.I.

Ha avuto luogo ieri l'altro l'assemblea degli iscritti al P. S. I. della Sezione di Prato. Dopo la relazione molto applaudita del dimissionario dott. Billi che recede dall'incarico per ragioni di lavoro, prende la parola Bucci della Federazione Fiorentina, il quale esprime il suo compiacimento per la serenità politica dei socialisti pratesi, lontani dalle influenze delle varie tendenze politiche in seno al partito. Dopo una aspra critica alle varie tendenze, che non rappresentano — secondo il Bucci — altro che tendenze ed orientamenti personalistici, chiude il suo discorso auspicando l'unione di tutte le forze proletarie e la collaborazione col P. C. I.

Dopo aver tracciato le direttive per l'opera futura della sezione, l'assemblea nomina per acclamazione Otello Galardini nuovo Segretario.

Festa della Madonna alla Casa di Riposo

Dal 16 al 20 corr. mese viene solennemente festeggiata alla Casa di Riposo A. Zanini, la B. Vergine del Rosario. L'orario delle funzioni è il seguente: Nei giorni 16, 17 e 18 alle 17 predica e Benedizione Eucaristica. Domenica 20 corr. ore 7 Messa e Comunione generale.

Ore 9 Messa solenne in musica.

Ore 12 Supplica alla SS. Vergine del Rosario.

Gli adeguamenti salariali ai dipendenti artigiani

L'Associazione degli artigiani della provincia di Firenze e la Camera del Lavoro della provincia di Firenze, nell'intento di attenuare l'attuale squilibrio economico venuto a crearsi fra i lavoratori dell'industria e quelli dell'artigianato in seguito agli accordi di perequazione stipulati fra la Confindustria e la C.G.I.L., hanno convenuto di addivenire al presente accordo provvisorio in attesa della stipulazione definitiva su basi nazionali, che saranno concordate fra le organizzazioni centrali, stabilendo quanto appresso:

1.o) In sostituzione dell'aumento dell'indennità di famiglia le aziende artigiane corrisponderanno ai dipendenti capi famiglia (uomini e donne) un ulteriore aumento settimanale di L. 150 da conguagliarsi sulle spettanze individuali ad accordo nazionale avvenuto. Tale aumento avrà decorrenza dal 2 settembre 1946.

2.o) Di concedere un acconto settimanale pari alla metà del 35 per cento sulla paga base concordato con l'accordo perequativo fra la Confindustria e la C. G. I. L. del 23 maggio 1946, più la differenza fra l'indennità di contingenza stabilita dal predetto accordo in L. 154 giornaliere complessive e la nuova misura prevista per la provincia di Firenze in L. 200 giornaliere complessive, ferme restando le scalature di sesso e di età. Tali aumenti avranno decorrenza dal 7 ottobre 1946 e saranno soggetti a conguaglio.

3.o) In attesa della definitiva sistemazione degli apprendisti in sede nazionale si conviene di sopprassedere all'applicazione della prima parte dell'articolo secondo del presente accordo.

Dal presente accordo sono escluse le categorie dei grafici e dei barbieri e parrucchieri da uomo e donna, che tratteranno separatamente.

Gli aumenti sopra concordati seguiranno le stesse norme previste per la frazionabilità.

Per la corresponsione degli arretrati le parti concordano di consentire alle aziende una rateizzazione che dovrà essere contenuta entro e non oltre il 30 novembre 1946.

Ecco la tabella dimostrativa:

Categoria	Paga base	ind. cont.
Sopra 20 a.	ind. giorn	ind. giorn.
Op. specializz.	L. 27	L. 46
Op. qualif.	» 25	» 46
Man. specializz.	» 23	» 46
Man. comune	» 22	» 46
Fra 18 e 20 anni		
1.a categoria	» 21	» 41
2.a categoria	» 20	» 41
Fra i 16 e 18 anni		
1.a categoria	» 16	» 34
2.a categoria	» 15	» 34
Donne:		
Sopra i 20 anni		
1.a categoria	» 17	» 40
2.a categoria	» 16	» 40
3.a categoria	» 15	» 40
Fra 18 e 20 anni		
1.a categoria	17	» 32
2.a categoria	» 16	» 32
3.a categoria	» 15	» 32
Apprendisti		
sotto i 16 anni	—	» 23

PUNTIGLIOSO MA POCO ABILE

Non dà tregua all'avversario finchè quello non gli rompe la faccia

Tutti i gusti son gusti. Oggi per esempio ha il posto d'onore nella cronaca nera un violento pugilato, non certo determinato da rivalità sportiva ma da ragioni comunque molto futili. Uno dei contendenti non si è dato pace inseguendo il suo avversario finchè questi non gli ha rotto la faccia. Epilogo tradizionale: frattura di una mandibola e denuncia per lesioni, ma la colpa si divide almeno per metà.

Si tratta di una lite fra coloni, certi Serafino Fochi, di anni 36, del Poggio a Caiano, frazione di S. Cristina in Pilli, ed Elio Gestri di Giuseppe, di anni 31, pure da S. Cristina in Pilli. Il Fochi conduce a mezzadria un podere di proprietà dei fratelli Spinelli ed aveva già da tempo promesso una partita di vino al Gestri. L'altro giorno questi, in omaggio all'impegno assunto, si recava dal Fochi per prelevare un campione della partita, e dopo averlo fatto analizzare offriva 5500 lire al q.le. L'affare era concluso con la riserva però dell'approvazione del proprietario dal quale i due intavano di recarsi il giorno seguente. Senonchè il giorno dopo il Fochi si recò dal padrone, ma senza il Gestri che non si era fatto vedere, per andare a giocare a bocce. L'assenza del contraente fu male interpetrata, perchè il Fochi, credendo ravvisare in ciò una rinunzia al contratto non disse nulla al padrone. Tornato verso le 11, andò anche lui a giocare alle bocce insieme al Gestri e nel fervore del gioco dimenticarono entrambi i loro interessi. Finita la partita si lasciarono da buoni amici. Si rividero nel pomeriggio in occasione di una visita del Gestri al Fochi per sollecitare la istallazione di una lampadina sul pallaio al fine di potere giocare anche la sera. Il Gestri stava per uscire quando si ricordò del vino, e tornato sui suoi passi chiese al Fochi ciò che aveva concluso la mattina col padrone. Saputo che non gli aveva fatto parola dell'affare il Gestri si irritò e si mise a motteggiare il compagno criticandolo come inetto nei suoi interessi. Le osservazioni piacquero poco all'altro, cosicchè le parole fra loro cominciarono a diventare più aspre e non mancò qualche spintone. Improvvisamente poi si avvinghiaron selvaggiamente rotolandosi per terra, rialzandosi e accapigliandosi di nuovo finchè andarono a sbattere contro una panca. A questo punto il Fochi impressionato dalla piega che prendevano le cose e intuendo forse che col sangue tanto caldo poteva far del male all'amico, si allontanava lasciando il Gestri con qualche graffio in viso ed un filo di sangue che gli usciva dalla bocca. Ma il Gestri non era rimasto affatto contento e, armatosi di un manico di scopa, andava in cerca del rivale che trovava nella stanza ove si sega il fieno alle bestie. Altra colluttazione nella quale il Fochi si limitava a disarmare il tenace avversario ed a fuggire ancora, questa volta nell'orto, con l'altro dietro. Nell'aia intervenivano certi Livio Petri e Serafino Petracchi, parenti del Fochi, che riuscivano momentaneamente a calmare il Gestri.

Ma quando il Fochi si avvicinava per fare la pace, il Gestri, ripreso da un accesso d'ira, gli sferrava un pugno sul naso e l'avversario lo ripagava con un potente colpo al mento. Altra fuga del Fochi in camera propria con l'altro alle calcagna e con tutta la confusione dei parenti che, messisi al seguito dei due, si adoperavano invano a ristabilire la calma. La cosa per il momento finiva per la fuga del primo attraverso i campi. Il Gestri però, calmati i bollenti spiriti, avvertiva un atroce dolore alla mandibola per cui doveva recarsi dal medico condotto di Carmignano, Dante Giacomelli, che constatava come oltre ad una morsicatura al pollice destro, ed una ferita lacero contusa alla guancia destra con edema e vacillamento di due denti, lo sfortunato quanto incauto pugilista, presentasse anche la probabile frattura della branca orizzontale della mandibola destra. In seguito a tali lesioni, guaribili in 30 giorni, il Gestri si recava al comando dei carabinieri per denunciare il Fochi che si presentava poco dopo spontaneamente venendo tratto in arresto. Si presume che, per quanto potenti, i pugni non siano stati la causa della frattura della mandibola, ma si affaccia l'ipotesi che la rottura sia stata causata dall'urto contro la panca. Ciò giustificherebbe anche l'accanimento del Gestri per il dolore della ferita e forse anche per la rabbia di avere la peggio.

Un falso poliziotto

acciuffato da poliziotti veri

Si ha da Firenze:

Alvaro Perini, fu Giulio, ventiquattrenne, domiciliato a Sesto Fiorentino, cova da tempo un desiderio: quello di entrare a far parte del corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Desiderio fortissimo che talvolta induce il giovane a confondere questa sua speranza con la realtà. Per questo, l'altro giorno, imbattendosi in via Nazionale con due zingarelle le quali invitavano i passanti a farsi dare dai loro pappagallini il biglietto della «fortuna» previo sborso di cinque lire, il Perini cadde nella confusione di cui sopra. Così, facendo la faccia truce, si avvicinò alle due zingare e chiese i loro nomi. Poi volle che queste gli mostrassero i loro documenti; e siccome esse ne erano sprovviste, disse di essere un agente e ordinò loro di seguirlo in questura.

Purtroppo il Perini sbagliò strada. Infatti, invece di incamminarsi verso via San Gallo — ove appunto ha sede la questura — egli prese la direzione opposta. Questo insospettì le due zingare, le quali, ad un tratto, si rifiutarono di seguire oltre il sedicente poliziotto. Ne nacque una discussione piuttosto clamorosa che richiamò l'attenzione del trentacinquenne Gino Braccioli, il quale, a sua volta, invitò il terzetto a seguirlo al Commissariato di Santa Maria Novella. Qui il Perini dovette confessare di non essere affatto un agente e così fu dichiarato in arresto.

Stamani egli è comparso dinanzi al pretore Ognibene, il quale lo ha condannato a tre mesi di reclusione, a 5000 lire di multa e alla pubblicazione della sentenza sul giornale «La Nazione del Popolo».

Corteo nuziale interrotto per la caduta dei cavalli

Ieri mattina verso le ore 9,30 un corteo nuziale procedeva per via Ricasoli, proveniendo dalla chiesa ove aveva avuto luogo la cerimonia religiosa, quando uno dei cavalli della carrozza degli sposi, scivolava trascinando a terra anche il compagno con cui faceva coppia. L'incidente, incresciosо per gli sposi che in abito da cerimonia son dovuti scendere su la pubblica via in attesa che i cavalli fossero rimessi in piedi, ha suscitato molti commenti ed ha attirato numeroso pubblico che, si sa, in certi casi è sempre molto curioso. A togliere di imbarazzo la giovane coppia interveniva un'auto su cui avevano già preso posto alcuni invitati, e con essa gli sposini prendevano la via della... colazione.

Un ragazzo in bicicletta va a finire contro il muro

Il ragazzo Frosini Giacomo, di Alberto, di anni 14, da S. Piero Agliana, via Roma 147, mentre circolava in bicicletta per una via cittadina si vedeva parata la strada da un pesante autocarro. Il ragazzo anzichè fermarsi voleva proseguire e in questo intento fiancheggiava il muro, dal quale il velocolo era poco distante. Disgraziatamente però il Frosini non poteva evitare lo sfregamento contro la superficie scabra del muro riportando ferite per le quali era costretto a recarsi all'ospedale a farsi curare. veniva ricevuto dal dott. Salimbeni il quale, riscontrandogli una forte contusione all'epifisi distale dell'ulna destra con abrasione esterna, lo giudicava guaribile in 14 giorni, s. c.

Ricciardi Pollini si è costituito a Roma

Veniamo a conoscenza che si è costituito alla Questura di Roma il dott. Ricciardo Ricciardi Pollini, già federale di Firenze, che fu condannato dalla Corte d'Assise straordinaria di Firenze a sei anni di reclusione. Proprio oggi, dinanzi alla Corte di Cassazione si discute il ricorso presentato dal Ricciardi Pollini contro la sentenza dell'Assise di Firenze.

Grave caduta di un ciclista

Tale Guasti Raffaello, fu Luigi, di anni 69, da S. Giusto, via del Molinuzzi 145, mentre circolava per una strada di campagna, di ritorno alla propria abitazione, udiva il rumore di un'auto che sopravveniva. Preoccupato per la propria incolumità, essendo la strada abbastanza stretta, si accostava al fosso laterale. Ma per un errore di manovra vi finiva dentro. Soccorso dai presenti veniva trasportato al nostro ospedale a mezzo di una autoambulanza della P. Assistenza, avvertita telefonicamente. Il medico di turno dott. Salimbeni, si prendeva cura del ferito, e lo ricoveravа in infermeria dopo aver rilasciato il seguente referto:

«Guasti Raffaello presenta una forte contusione al rachido in corrispondenza della porzione cervicale con paresi di ambo gli arti superiori, frattura della nona costa emitorace post. sinistro. Guarirà in 25 giorni. s. c.

Concorso pronostici per il campionato di calcio

N. 5

Biella-Pistoia		
Viareggio-Novara		
Piacenza-Empoli		
Prato-Verona		
Ancona-Lucca		
Siena-Reggiana		
Spal-Pisa		

Sig. .....

Via .....

Città .....

Due punti per ogni risultato indovinato in pieno; un punto per ogni risultato parziale.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 di domenica prossima. Essi possono essere recapitati anche a mano ed imbucati nell'apposita cassetta esistente nell'atrio dei nostri Uffici. Indirizzare a «La Nazione del Popolo», Concorso pronostici, via Ricasoli 8, Firenze.

I vincitori del nostro concorso pronostici

I concorrenti fiorentini, questa volta, hanno fatto tabula rasa dei premi in palio nel nostro concorso pronostici. La quota massima raggiunta, di dieci punti, è stata realizzata dalla signora Carlotta Bandone, via Vittorio Emanuele, Firenze, la quale vince così il primo premio ed il premio femminile, in tutto duemila lire.

A nove punti vengono i signori Dino Salvatori, via Baldovini 2, e Franco Noci, via San Gervasio 5, ambedue di Firenze. Fra di essi verranno sorteggiati il secondo e terzo premio.

L'estrazione sarà effettuata domani venerdì, alle ore 15, nei nostri uffici e ad essa gli interessati sono invitati a presenziare. Anche la vincitrice è invitata per la stessa ora per incassare i premi ad essa spettanti.

LA RADIO

(Giovedì, 17 ottobre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.30: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: Ricerche di comunicazioni dispersi; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Canzoni al pianoforte; 12.20: Musica sinfonica; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra Radio Bari diretta da Carlo Vitale; 13.44: «Ascoltate questa sera...»; 13.51: «Le arti», rassegna settimanale; 14: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche. Prof. Piero Pieraccini: «Moderne vedute sulla cura del cancro»; 14.20: Finestra sul mondo, rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Orchestra all'italiana diretta da Leone Gentili; 17.30: Musica da ballo; 17.50: Intervista di Libero Concetto con Ugo Giovacchini, delegato regionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; 18: Segnale orario. Concerto della violoncellista Zoia Polewka; 18.30: «C'era una volta», trasmissione per i piccoli; 19: Il programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 19.25: «Suona «Fat's Waller»; 19.40: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: **Il tema della settimana**; «Domenica»; 21: «Il piatto del giorno»; 21.15: Soliti celebri; 21.30: «Sicilia canta»; 22: «**Una domanda di matrimonio**», un atto di Antòn Cecov, con la partecipazione di Alfredo De Sanctis (Regia di Umberto Benedetto); 22.35: «**Ricordi inutili**», fiaba musicale; 23.10: «**Hot Club di Firenze**», rivista settimanale di musica jazz a cura di Mario Carloni e Gianni Giannantonio.

Da Firenze per Roma S. Palomba. — Ore 13.25-14: Francesco Ferrari e la sua orchestra.

Borsa di Firenze

(16 ottobre 1946)

Buoni Tesoro 5% 1948 98.30, idem 1949 97.10, idem 1950 I 96.90, idem 1950 II 96.90; idem 1950 III 97.20, idem 1950 IV 98, idem 1951 96.70, idem 4% 1951 91.75, idem 5% 1951 (ex 4%) 97.10; Rendita 3.50% 90, idem 5% 94.70; Redimibile 3.50% 79.50; Immobiliare 5% 94.75; Iri Ferro 508, idem optate 480; Iri Mare 495; Iri 4.50% 484; Elfer 4.50% 493; Opere Pubbliche 5% 459; I.M.I. 5% 7.a emissione 983; FF. Meridionali 4180; Centrale 4070; Fondiaria Incendio 1810; Fond. Vita 2340; Teti A. 1940; Teti B. 2000; Snia Viscosa 5338; Siele 1780; Monteamiata 1580; Montecatini 412; Magona 2385; Ilva 310; Terni 590; Veraci 2250; Meccaniche Arezzo 149.50; Pignone 245; Adriatica 728; Biondi 1300; Zuccheri Romani 940; Birra Whurer 120; Pegna 170; Edificatrice 1400; Carta 1240; Fiat 3800; Valdarno 2785.

Dollaro 620; Sterlina 2015.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Alle ore 5 del giorno 16 c. m. è deceduta fra le braccia del proprio marito, dopo penosa malattia incontrata nei campi di concentramento nei suoi 41 anni

Costantina Iavasopulo in Gaggioli

lasciando assai desolato il marito, i suoceri, la zia e tutti quanti che la conobbero per la sua bontà. Sarà esposta tutto domani e domani l'altro mattina alla Cappella di S. Egidio.

Pompe Funebri A. Corsinovi

Da oggi giovedì 17 e seguenti alle ore 15.30 alla
GALLERIA D'ARTE
"IL DAVID,,
Borgo degli Albizi 18 Tel. 24-398
GRANDE
Vendita all'Asta
di Camere da letto e Sale da pranzo 900 e Rinascimento — Studi Mobili vari — Tappeti — Dipinti Cristallerie — Argenteria — Biancheria — Pellicce per signora — Soprammobili — Lampadari ecc. ecc.
N. B. — I mobili provengono in parte da una importante fabbrica in liquidazione.
LOTTO INTERESSANTE: Banco e cassa per pasticceria
INGRESSO LIBERO

Pubblicità Economica

UFFICIO SICAP
Piazza Duomo (angolo via Ricasoli)
FIRENZE — Telefono 27-171

SMARRIMENTI

MANCIA a chi riporterà a Bugli, via Scandicci 222 canina pura razza Setter inglese bianca-marrone smarrita il 15-10 in via Scandicci.

OCCASIONI

VENDO sala pranzo mobili grandi noce stile moderno con specchi cristalli molati. Telefonare 291021 ore 14-16.

VENDESI carrozzina bambino ottimo stato. Jacopo Nardi 7 terreno. 2860

AUTO CICLI SPORT

FIAT 1500 C musetto come nuova gommatissima vendesi. Telefonare 28-787.

RAPPRESENTANZE

LEICA-CONTAX acquisto occasione. Ore 14-16, Albergo Minerva.

PIAZZISTI, viaggiatori introdottissimi cercansi provincie Emilia, Marche, Abruzzi, Toscana, Umbria, prodotti alimentari liquori, Cassetta Sicap 26 G Bologna.

RAPPRESENTANZA deposito biancheria signora cerco per Roma, referenze primordine, trattative Albergo Minerva, ore 9-11

COMMERCIALI

MACCHINE per la lavorazione del legno. Officine Meccaniche Montoli Mariotti, VARESE. 2794

RAGIONIERE per tutti. Regolare tenuta amministrazione contabilità con abbonamento. Minimo 200 mensili. Cassetta Sicap 46 F Firenze. 2848

TRATTORIA Nuova Fiorenza mangerete bene con poca spesa. Palazzuolo 11 r. 2095

COMPRE VENDITE BENI

VENDESI Cure, quartiere cinque stanze 160.000, fondo 85.000. Cianchi, Servi 38 10-12. 2863

VENDESI libera cortratto villa bellissima 8 stanze confort moderni telefono giardino orto. Telefonare 41742. 2857

CAPITALI SOCIETA'

APPORTEREI 250 mila collaborando, ministrativa impresa avviata. Cassetta quale ragioniere, pratico direzione amSicap 46 F Firenze. 2849

BOLOGNA, officina meccanica, modernamente attrezzata, piena produzione, correnti esportazione trasformandosi anonima offre ancora sottoscrizione quote sociali minimo centomila. Cassetta 7 H Sicap Bologna.

AFF. APPARTAM. NEGOZI

APPARTAMENTO moderno tutto confort nove stanze servizi, via Lorenzo Magnifico permuterei altro simile dieci stanze utili giardino garage stessa zona oppure viali pagando differenza. Offerte Sartorio, Borgognissanti 150 rosso, telefono 20469 intermediari. 2826

PERMUTEREI, venderei appartamento Trento con altro Firenze, Diglovanni, Bronzino 46.

DOMANDE DI IMPIEGO

ACCORDATORE PIANOFORTI riparazioni (recasi provincia). Scrivere «Tecnico Salvadori». Espressi Biffi